

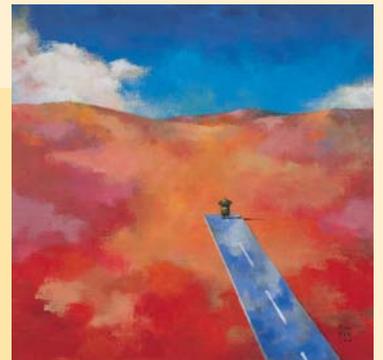


Impiego e disabilità: strategie per il ritorno al lavoro

Foglio informativo

«Il Consiglio dell'Unione europea (...) invita gli Stati membri e la Commissione (...) a continuare gli sforzi diretti a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'integrazione ed alla partecipazione delle persone con disabilità nell'ambito del mercato del lavoro (...)»

Risoluzione del Consiglio del 15 luglio 2003 relativa alla promozione dell'impiego e dell'integrazione sociale delle persone con disabilità.



Qual è il contesto?

Le cause della disoccupazione e dell'esclusione dal luogo di lavoro sono molteplici, ma, negli anni recenti, le malattie croniche e le disabilità sono arrivate ad essere sempre di più un fattore chiave. Una serie di tendenze e cambiamenti sociali, non ultimo l'invecchiamento della forza lavoro europea, ha attirato una sempre maggiore attenzione sui provvedimenti più appropriati per continuare ad occupare le persone affette da malattie croniche e disabilità.

La questione su come le persone affette da malattie croniche vengono escluse dal luogo di lavoro è complessa e scarsamente compresa. Ancora oggi, in parecchi Stati membri, il numero di coloro che ricevono assegni di invalidità o lasciano permanentemente il lavoro per motivi di salute è più elevato del numero di coloro che non sono occupati per altri motivi.

La maggioranza di coloro che lasciano il posto di lavoro a causa di malattie o disabilità hanno contratto un tale disagio nel corso della loro vita lavorativa. Malgrado le crescenti preoccupazioni a livello europeo e nazionale, in molti paesi la conoscenza delle tipologie e dell'efficacia dei provvedimenti che si potrebbero prendere per continuare ad occupare persone affette da malattie croniche o disabilità è assai limitata.

Perché questa ricerca?

Si ritiene che il luogo di lavoro sia un luogo di primaria importanza per la promozione dell'inclusione sociale. L'accesso al mercato del lavoro è associato a livelli di reddito più elevati, autonomia, salute e benessere ed all'instaurazione di contatti sociali. Le malattie croniche o le disabilità possono mutare le opportunità di impiego, e questo può generare una spirale di costi crescenti per gli individui e le loro famiglie, il luogo di lavoro e la società nel suo insieme.

Il principale fine della relazione della Fondazione sull'impiego e sulle disabilità è il superamento delle lacune esistenti e la promozione di un dibattito tra i principali interlocutori sociali in merito a questa importante problematica. La relazione descrive le iniziative in corso di svolgimento in sette Stati membri a favore dell'impiego di persone affette da malattie croniche e propone un nuovo modello di comprensione della natura del problema, diretto a favorire delle risposte più puntuali ed appropriate.

La ricerca, che analizza le attuali iniziative politiche e legislative nel settore, ed identifica le buone prassi a livello aziendale, affronta anche la ripartizione delle implicazioni delle misure politiche in termine di costi e benefici tra i principali interlocutori sociali e, infine, formula proposte per azioni specifiche che potrebbero essere intraprese per favorire l'inclusione sociale mediante l'impiego di persone affette da malattie o disabilità croniche.



Quali sono le conclusioni?

Natura del problema

- Il numero di persone che richiede assegni di invalidità di lungo periodo sta aumentando in parecchi paesi, ed eccede il 10 % della forza lavoro in alcuni Stati membri.
- È evidente che le malattie svolgono un ruolo di primaria importanza nel numero attualmente elevato di pensionamenti anticipati.
- La natura delle malattie che danno luogo a pensionamenti anticipati e ad un incremento delle richieste di prestazioni di invalidità sta cambiando: i problemi associati allo stress ed all'igiene mentale sono ora sempre più spesso comuni se raffrontati agli infortuni ed alle lesioni sul lavoro.
- Dal momento che la maggioranza delle persone affette da problemi di salute che impediscono di esercitare un'attività lavorativa hanno contratto questa condizione lavorando — e non a causa di problemi occupazionali — il concepimento di sistemi di ritorno al lavoro è spesso inadeguato.

Processo di esclusione

- Il percorso che porta all'esclusione dal luogo di lavoro inizia quando la malattia comincia a condizionare le capacità lavorative di un lavoratore. A questo punto, è necessario fornire una risposta puntuale ed appropriata.
- Se non si prendono i provvedimenti più opportuni, può seguire un periodo di malattia di lunga durata. È più probabile che siano in particolare i lavoratori più anziani, i lavoratori affetti da malattie croniche e le donne a rimanere esclusi dal lavoro a seguito di assenze di lungo periodo.
- È ampiamente accettato che l'80 % di coloro che si sono assentati dal lavoro per sei settimane o più richiederanno una qualche forma d'assistenza al momento del ritorno al lavoro.
- La probabilità di ritorno al lavoro è inferiore al 50 % per coloro che si assentano da tre a sei mesi, e solo del 20 % per coloro che si sono assentati per più di 12 mesi.
- I fattori associati al posto di lavoro, quali la mancanza di contatti con l'ambito lavorativo nei momenti di assenza dal lavoro, l'assenza di procedure per gestire le disabilità e la cultura aziendale, sono tutti fattori in virtù dei quali, probabilmente, qualcuno non ritornerà al lavoro.
- La reintegrazione nel processo lavorativo, di solito, richiede il coinvolgimento di svariate parti, quali il lavoratore, la famiglia, il datore di lavoro, la salute nel luogo di lavoro e gli addetti dell'ufficio risorse umane. I loro ruoli e sistemi di supporto sono cruciali nel guidare il lavoratore sul percorso di ritorno al lavoro.



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.eu.int

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
Wyattville Road, Loughlinstown, Dublin 18, Irlanda
Tel. (353-1) 204 21 00 Email: postmaster@eurofound.eu.int
Sito Internet: www.eurofound.eu.int

Iniziativa di valutazione

Nell'ambito del progetto della Fondazione si è sviluppato uno strumento di valutazione che costituisce un tentativo di individuare le lacune nelle normative attuali e le misure di razionalizzazione, integrazione e cambiamento necessarie. Esso mette in evidenza vari aspetti connessi alla gestione delle malattie croniche e delle disabilità durante la vita lavorativa, quali:

- la necessità di cambiamento nei sistemi di sicurezza sociale;
- l'importanza di chi finanzia invalidità di lungo periodo;
- la responsabilità delle diverse parti coinvolte nell'assicurare il ritorno al lavoro, e
- la messa a disposizione di incentivi;
- la complessità dei sistemi e dei problemi correlati al coordinamento tra gli organismi di riferimento;
- la necessità di migliorare l'accesso ai servizi ed alle prestazioni.

Ed ora?

Le raccomandazioni formulate nella presente relazione sono destinate ai tre attori principali: decisori politici, fornitori di servizi ed aziende. Si esortano i decisori politici ad adottare un approccio più proattivo ed integrato, semplificando i sistemi e l'accesso alle prestazioni ed ai servizi destinati agli utenti. L'obiettivo esplicito deve essere il ritorno al lavoro. Si dovrebbero intraprendere azioni appropriate per individuare le responsabilità e rafforzare le relazioni tra il luogo di lavoro, i dipendenti ed i fornitori di servizi. Si dovrebbe migliorare la raccolta dei dati.

I fornitori di servizi dovrebbero adottare un approccio più coordinato, rafforzando le relazioni con i luoghi di lavoro. Costoro dovrebbero adottare un approccio di gestione delle disabilità più proattivo rispetto agli attuali metodi di intervento, che richiederebbero una riqualificazione dei livelli di competenza professionale.

Le aziende dovrebbero essere in grado di intervenire con maggiore anticipo ed apportare i cambiamenti più opportuni ai luoghi di lavoro, alle macchine ed alle prassi di lavoro al fine di facilitare il ritorno al lavoro dei collaboratori. Esse dovrebbero adottare attivamente la politica e le prassi di gestione delle disabilità.

Testo completo

http://www.eurofound.eu.int/living/illness_disability.htm

Ulteriori informazioni

È possibile rivolgersi a Teresa Renehan all'indirizzo di posta elettronica ter@eurofound.eu.int

Lavoro della Fondazione su questioni correlate

Illness, disability and social inclusion (Malattia, handicap ed inclusione sociale — Relazione)

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF0335.htm>

Illness and employment: retaining the link to work (Malattia ed impiego: mantenere il collegamento con il lavoro — Appunti di una conferenza)

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF0474.htm>

Access to employment for vulnerable groups

(Accesso all'occupazione dei gruppi vulnerabili — Documento della Fondazione)

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF0244.htm>

Integrated approaches to active welfare and employment policies

(Approcci integrati a favore di politiche assistenziali ed occupazionali)

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF0204.htm>

Workplace health promotion in Europe (Promozione della salute sul luogo di lavoro in Europa)

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF9724.htm>

New approaches to improve the health of a changing workforce (Nuovi principi di miglioramento delle

condizioni di salute di una forza di lavoro in mutamento)

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF9942.htm>

L'inserimento professionale dei disabili nelle piccole e medie imprese

<http://www.eurofound.eu.int/publications/EF9810.htm>

Quality of life in Europe (Qualità della vita in Europa)

http://www.eurofound.eu.int/living/qual_life/index.htm